



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Coordinamento Regionale Liguria

Via G.T. Invrea, 11 – piano 2 int. 9 – 16129 Genova
Cell: 346/2385860

email: liguria@flpagenziemef.it
sito internet: www.flpagenziemef.it

Genova, 17 novembre 2018

**A tutto il personale in servizio presso gli uffici
liguri dell’Agenzia delle Entrate**

LUCI ED OMBRE:

**di seguito il resoconto delle due riunioni sindacali tenutesi presso la DRE
rispettivamente in data 08 e 16 novembre uu.ss.**

La prima riunione riportava il seguente ordine del giorno:

- *Spostamento di personale, con particolare riguardo al funzionamento del servizio di portineria nello stabile di via Fiume;*
- *Funzionamento del sistema di allarme presso lo stabile di via Fiume.*

Relativamente al primo punto, abbiamo rilevato già dalle prime battute della riunione una certa difficoltà da parte dell’Amministrazione a spiegare le motivazioni in base alle quali il personale in servizio presso la portineria fosse stato decurtato di un’unità (da cinque a quattro), nel tentativo di far coincidere il motivo della diminuzione con l’esigenza di spostare ad altre mansioni un dipendente neo assunto: abbiamo fatto subito notare al riguardo come la dotazione organica relativa al servizio dovesse ovviamente prescindere dalle eventuali problematiche legate alla singola persona (ovvero, nessuno pretendeva che il dipendente in questione dovesse prestare servizio proprio in portineria, quello che ci interessava sapere era se fossero necessarie cinque o quattro dipendenti, in base ai carichi di lavoro rilevati, per far funzionare al meglio l’attività in argomento). Nonostante le perplessità sulla decurtazione espresse sia dalla RSU che da una rappresentante sindacale, presente alla riunione e che lavora proprio presso la più volte citata portineria, non solo non abbiamo ricevuto alcuna risposta plausibile da parte dell’Amministrazione ma quest’ultima ha finito per “rimangiarsi” le conclusioni alle quali la stessa era giunta nella precedente convocazione sull’argomento, svoltasi lo scorso 17 gennaio e **nel corso della quale aveva autonomamente stabilito in cinque il numero di addetti necessario per far funzionare il servizio ed aveva parlato di crescenti difficoltà nell’ambito della portineria.** A fronte di tale comportamento, che appare come ondivago, e tenuto anche conto del fatto che la portineria dovrebbe costituire il “biglietto da visita” dell’Agenzia (ivi compresa la necessità di una specifica formazione per i suoi addetti) abbiamo ribadito con forza la nostra volontà di parlare con i lavoratori che vi prestano servizio, al fine di accertare e proporre soluzioni a fronte di eventuali problematiche che ci dovessero essere rappresentate e senza considerare affatto chiusa la questione.

Anche per il secondo punto, ovvero il sostanziale fallimento dell’esodo del personale a causa di un allarme antincendio risalente allo scorso mese di agosto (innescato, a quanto sembra, dallo



sversamento di liquido da una vecchia pila verificatosi ad un piano del palazzo di via Fiume), non possiamo che registrare un forte ritardo da parte dell'Amministrazione a gestire problematiche di estrema delicatezza quali quelle legate alla sicurezza dei lavoratori: la sindrome è sempre la medesima, ovvero direttive confuse, catena di comando difficilmente determinabile, conseguente incertezza tra i lavoratori (che può ovviamente diventare estremamente pericolosa per l'incolumità degli stessi) che, a fronte di segnali d'allarme antincendio indifferenziati e non riuscendo a stabilire con immediatezza quali siano le figure deputate ad impartire disposizioni, non riescono a comprendere se debbano rimanere seduti alle proprie scrivanie o precipitarsi in massa fuori dell'edificio. Assolutamente (e purtroppo) esilaranti alcune considerazioni svolte al tavolo di riunione da figure, interne all'Amministrazione e che dovrebbero occuparsi di tali problematiche, in base alle quali il personale, una volta scattato l'allarme antincendio, che come detto produce lo stesso segnale sonoro sia che si tratti di un incendio di scarsa gravità e circoscritto ad un piano sia che si tratti di un allarme generale che magari ha già compromesso le possibilità di fuga dai piani più alti dello stabile, dovrebbe starsene buono e tranquillo al proprio posto di lavoro in attesa che qualcuno si risolva a girare per le varie stanze a spiegare l'entità del problema...(????????). E' stato alla fine stabilito come prima misura urgente, viste le lamentele sindacali circa la gestione della sicurezza, di convocare un tavolo tecnico ricomprendente le figure istituzionali in materia, unitamente agli RLS, per individuare sollecitamente soluzioni alle problematiche sopra rappresentate, riferendone senza indugio al tavolo sindacale.

La riunione sindacale del giorno 16 novembre, recante all'ordine del giorno

- *Progetto figli e conciliazione vita e lavoro*

ha avuto invece un andamento più proficuo (non a caso è l'argomento dei tre sul quale i Sindacati hanno potuto indicare il maggior numero di soluzioni ed esprimere il maggior numero di osservazioni), con la sottoscrizione di un accordo, già reperibile sull'Intranet aziendale anche se suscettibile di un periodo sperimentale di applicazione, mediante il quale si cerca di dare risposte a quei lavoratori alle prese con la cura di figli o di familiari anziani o che siano condizionati dal pendolarismo per quanto riguarda le modalità di raggiungimento del luogo di lavoro, attraverso un meccanismo supplementare rispetto alle vigenti misure ordinarie e che consiste nella possibilità di portare in accumulo ore di lavoro extra da utilizzare per gli scopi suddetti fino ad un tetto massimo di quattro settimane consecutive di assenza dal lavoro. Rimandiamo ovviamente alla lettura del testo dell'accordo per quanto riguarda i dettagli (periodi di fruizione, percentuali massime di personale ammissibile all'istituto "de quo", punteggi, modalità di presentazione delle istanze e quant'altro), invitando comunque a segnalare eventuali problemi riscontrati nell'applicazione dell'accordo (a partire dall'articolo 8 che delega ai singoli capi degli uffici la possibilità di consentire o meno l'accumulo di ore in base alle esigenze di servizio, ed a proposito del quale abbiamo già detto per parte nostra che andrà monitorato più che attentamente, anche per evitare discriminazioni).

Da ultimo, un'annotazione che giudichiamo amara: in coda al riunione del 16 novembre il Salfi ha richiesto ufficialmente all'Amministrazione di escludere la Sigla USB anche dalla possibilità di ricevere informative dall'Agenzia a carattere sindacale. Non siamo ovviamente i difensori d'ufficio della suddetta USB, ma ci siamo opposti fermamente a tale iniziativa (peraltro portata avanti in assenza dei diretti interessati, che non erano presenti al tavolo e non erano informati della richiesta), che non solo sembra avallare l'assurda regola per cui i dissenzienti rispetto ai vari CCNL,



indipendentemente dalla loro rappresentatività in seno ai lavoratori, debbano essere esclusi da ogni forma di partecipazione sindacale (disposizione contro la quale continuiamo come FLP la nostra battaglia in sede giudiziaria, per cercare di sconfiggere il ricatto di dover firmare contratti di lavoro vergognosi o di ritrovarsi esclusi dalla possibilità di poter rappresentare iscritti e lavoratori), ma che sembra anche rinnegare quei sacrosanti principi di democrazia sindacale a cui tutti dovremmo ispirarci: non ci spaventano troppe Sigle ai tavoli o troppi titolari del diritto di informativa, ci spaventano il venir meno della partecipazione e delle libertà sindacali!

Vi terremo aggiornati sugli sviluppi delle questioni sopra rappresentate.

p. la Segreteria Regionale
FLP Ecofin – Liguria
(Savino Disanti)
(Michele A. Di Martino)
(Amalia Infante)